

Appello al Segretario Generale delle Nazioni Unite, signor BAN KI MOON

Signor Segretario Generale, è essenziale che l'ONU metta rapidamente a disposizione di tutti paesi un piano di pace credibile che unisca sicurezza e disarmo progressivo. Esso esiste già, è il "Piano Nazione del Mondo". Un popolo che ha scelto di affidare, in questo quadro, la propria sicurezza militare alle Nazioni Unite non potrà, in alcun caso, vedere i propri dirigenti prendere l'iniziativa di una guerra contro un altro Stato o contro i propri cittadini. Tale paese non potrà, allo stesso modo, essere attaccato oppure vedere i propri interessi economici essenziali ridicolizzati, senza una risposta automatica da parte della comunità internazionale. Esso beneficerà della migrazione del 5% annuale del budget dedicato all'armamento, verso attività sociali. Questo piano non è altro che un punto di partenza. Con esso sarà poggiata la prima pietra per una civiltà di Pace e di Progresso: la "Civiltà del Terzo Millennio". Essa deve essere costruita su una base solida, una vera democrazia. Una volta inaugurata la nuova era e il ciclo di riforme che ne deriva, in vent'anni la situazione di tutti popoli del nostro pianeta sarà ampiamente migliorata.

In Grecia, 2500 anni fa, è nata ciò che possiamo definire la "Democrazia Originaria". Nonostante sia stata interamente gestita dagli uomini a quell'epoca, a tutt'oggi rappresenta il più grande progresso politico delle nostre civiltà. Tutto è riunito, ora in Grecia, per veder sbocciare la "Democrazia Perfetta", sulla quale si appoggerà la nuova civiltà per il suo sviluppo. Per la legge del contrappasso la prima assemblea formata al 100% da donne permetterà un rinnovamento vitale delle politiche. Le donne sublimeranno tale lavoro di costruttori e per merito diventeranno alla stregua degli uomini nella gestione della vita pubblica.

Signor Ban Ki Moon ciò che è ovvio non sempre è semplice da attuare. Senza la sua volontà, nulla di tutto questo potrà essere possibile prima del terremoto che si prepara. La Grecia, giustamente a causa della sua storia, si trova in prima fila per un terribile combattimento. Essa lotta per la propria sopravvivenza e la propria dignità ma lotta anche affinché l'ideale democratico non sia estirpato dai progetti dell'umanità. Non dobbiamo cadere in questo tranello drammatico, preparato e modellato da 250 anni da un'oligarchia condotta da «banksters», mai sazia di denaro e di potere. Essa vuole rendere schiava dei suoi capricci morbosi tutta l'umanità. Per imporre la sua dittatura ha riunito attorno a sé la più formidabile potenza finanziaria, militare- industriale e politico- mediatica mai esistita: il "Nuovo Ordine Mondiale".

Essa ha vuotato del suo significato e dei suoi mezzi l'azione politica, fondamento della Democrazia. Ha per ambizione il defraudare l'essenziale dei frutti del lavoro delle generazioni che si sono succedute sulla terra. È consentito sperare che il clamore del nostro combattimento farà cambiare le idee criminali della maggior parte dei manipolatori di questo clan predatore. Nel frattempo, l'oligarchia di "Wall- City" è pericolosamente avanzata nel suo progetto. Se lasciamo progredire questa azione criminale essa scatenerà una successione di disgrazie indicibili per noi stessi e per le generazioni future. In ogni paese devono essere organizzati referendum per l'abolizione dei poteri di questa dittatura finanziaria, l'abolizione delle pene di debito e certamente delle pene di guerra. L'umanità può scegliere solo tra due direzioni. O subisce la tirannia del "Nuovo Ordine Mondiale" e sprofonda in un futuro di tenebre e vergogna o costruisce la "Civiltà del Terzo Millennio" con lo strumento della "Democrazia Perfetta". Per vincere questa sfida, la sfida della nostra generazione "TUTTO È A PORTATA DI MANO"! Sia, signor Segretario, l'uomo che darà questo slancio salvifico ricco di libertà e di dignità. Non dimentichi la lotta e gli avvertimenti delle personalità politiche più emblematiche della nostra storia, segua le loro orme.

Nonostante i pericoli e le difficoltà hanno preparato questa nuova era: Lincoln, Adams, Jefferson, Gandhi, Franklin, Eisenhower, Roosevelt, de Gaulle, Kennedy, Mandela e molti altri ancora. Lei non può ignorare, non più, le firme che seguono questo richiamo. Ognuna di esse è un grido che porta con sé le aspettative dell'umanità. Un'umanità che non vuole essere schiava di una casta. Aspetta dalla notte dei tempi l'epoca del progresso quando "le nazioni non dichiareranno più guerra". Essenziale è il contributo portato a questo progetto da JF Kennedy.

Ha pagato con la vita il suo coraggioso lavoro. Chi ha ancora paura di JFK per ostinarsi a ostacolare questo cammino verso il futuro? Nessuno, né alcuna corporazione ci fermerà. La sua voce ci porta oltre l'orizzonte. Senza paura solleviamo la fiaccola caduta a Dallas il 22 novembre 1963. La fraternità è il nostro strumento. Impossibile fallire.

Signor segretario generale, deve dare vita a questa nuova epoca.

Faccia in fretta, abbiamo poco tempo. Dakttari